

Il falso 'bio', sequestri in mezza Italia

Certificazioni truffa per 1500 tonnellate di cereali Ogm o contaminati



IL BLITZ

I cereali sequestrati dalla Guardia di Finanza. Nelle Marche gli operatori attivi nel 'bio' sono 2.127. Di questi, 1.758 produttori, 228 preparatori, 133 produttori-preparatori e 8 importatori

IN CIFRE

+7,3%

INCREMENTO SPESA

Nel nostro Paese la spesa per il 'bio' è aumentata nel 2012 del 7,3%, mettendo a segno il settimo aumento consecutivo. Un giro d'affari di 3 miliardi

75%

I CONSUMATORI ITALIANI

Tre italiani su quattro hanno dichiarato di acquistare prodotti biologici almeno una volta all'anno. Nel mondo il settore vale 55 miliardi di dollari all'anno

Alessandro Mazzanti

■ PESARO

I VELENI, alla fine, finiscono nei nostri piatti. E' anche questo, al di là dell'aspetto penale, uno degli 'spettri' che l'inchiesta contro le frodi alimentari della Guardia di Finanza di Pesaro ha voluto scacciare in sinergia con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità dei cibi che fa capo al ministero dell'Agricoltura. L'inchiesta si chiama "Green War", guerra verde, e l'altro ieri ha portato al sequestro di circa 1500 tonnellate di mais, secondo l'accusa falsamente certificato come biologico, e altre 76 di soia, su cui si sospetta la presenza di sostanze tossiche, tutti prodotti alimentari, comunque, che avevano come destinazione fi-

L'INCHIESTA

Controlli in Emilia Romagna Marche, Molise, Abruzzo e Sardegna: 23 gli indagati

nale gli allevamenti bovini e simili e quindi rintracciabili, alla fine della catena alimentare, nei nostri cibi. Nel caso della soia, i campionamenti fatti mesi fa al porto di Ravenna hanno anche riscontrato presenza di Ogm. Sono indagate per associazione a delinquere finalizzata alla frode alimentare 23 persone, coinvolte 10 società, di cui due della provincia di Pesaro, una di Ancona, poi della Sardegna, dell'Emilia Romagna, di Molise e Abruzzo.

IL MECCANISMO, secondo l'accusa, era questo. Dall'Italia si gestivano finanziariamente alcune società del settore agricolo dislocate in Moldavia e Ucraina, paesi nei quali, a quanto risulta, quel tipo di controllo alimentare era carente. Tali società fornivano i prodotti come mais, soia, grano tenero e lino — che venivano importati in Italia e spesso importati facendoli transitare da luoghi strategici, ad esempio Malta, dove, di nuovo, i

controlli erano minori, anche se in un caso la Finanza riferisce che i prodotti sono passati da Trieste. In tutto, la Finanza sequestra 1500 tonnellate di mais dall'Ucraina falsamente certificato bio e 76 tonnellate di soia, prodotta in India, sdoganata al porto di Ravenna e smistata a Piacenza per la lavorazione, contenente, si scopre dopo analisi, un inibitore della crescita che serviva a evitare di farla germogliare durante il trasporto, ma che in certe dosi può risultare dannoso per l'uomo. L'inchiesta inizia nell'ottobre del 2012, su input dell'Ispettorato di tutela della qualità, l'Icqr. Spiega il colonnello della Finanza, Francesco Pastore: «Il gioco si basava soprattutto sul fatto che controllori e controllati erano spesso le stesse persone. Cioè i soci di queste società che si occupavano di importare in Italia da Moldavia, Ucraina ecc erano gli stessi che facevano parte degli organismi che dovevano certificare come bio quei prodotti».

SI DIFENDONO alcune delle società coinvolte, ad esempio la Fazoo di Pesaro, dove l'altro ieri sono state sequestrate le 1500 tonnellate di mais. «Noi abbiamo, tra le altre, la certificazione dell'autorità statale maltese per questo tipo di controlli — dice l'avvocato Marco Baietta — non di uno qualsiasi, e chiediamo alla Finanza di fare il prima possibile le analisi su questo mais, perchè tenerlo fermo in azienda, rischiando tra l'altro che si rovini, ci costa tra i 300mila e i 400 euro». Marcello Federici, è titolare, col padre Sergio della Fazoo, ambedue indagati: «Mi chiedo: perchè io avrei dovuto comprare a settembre della merce bio, a quel prezzo, e poi rischiare di farmela declassare?»

L'operazione della Finanza ha avuto il plauso di molte associazioni. Coldiretti: «Una truffa che colpisce anche i più piccoli se si considera che negli ultimi dieci anni sono raddoppiati i pasti bio serviti nelle mense scolastiche». Apprezzamenti anche da Francesco Torriani, presidente Amab.

Ginevra

WE L  VE SHOES

NOVITA' P/E 2013 META' PREZZO



SHOP ONLINE SU WWW.CALZATUREGINEVRA.IT

